

# Corriere della Sera - Sabato 4 Maggio 2024

## Lavoro, imprese e tecnologia

### Due giorni di dibattiti e talk

Focus sugli scenari mondiali e sulla transizione digitale, attenzione ai giovani

Paoletti: «Parleremo anche di come gli algoritmi influenzano la diplomazia»

di **Peppe Aquaro**

Due facce della stessa medaglia per due giorni di incontri, dibattiti e proposte. Da Trieste a Gorizia, il 6 e 7 maggio prossimi. Provando a surfare su «La Grande onda del cambiamento nel mondo, nella società, nell'economia e nelle imprese», sottotitolo della terza edizione del «Festival del Cambiamento».

Le due facce della stessa medaglia? I «Position Paper» («Le professioni e i mestieri del futuro: le implicazioni per il territorio della Venezia Giulia» e «La geopolitica dell'algoritmo»). Il primo sarà presentato al teatro Verdi di Trieste, l'altro nell'Aula Magna del Polo universitario di Gorizia. Entrambi i documenti sono curati da The European House-Ambrosetti, che collabora con la Camera di commercio Venezia Giulia nella realizzazione del festival.

«Nelle due giornate parleremo di lavoro e mestieri del futuro, di Intelligenza artificiale e di come gli algoritmi possono condizionare la diplomazia internazionale e i mercati, affrontando anche l'aspetto etico collegato all'AI e ritenuto di fondamentale importanza da papa Francesco», spiega Antonio Paoletti, presidente Camera di commercio Venezia Giulia, al quale spetterà l'intervento introduttivo al forum, prima che Lorenzo Tavazzi, di The European House-Ambrosetti, entri più in argomento descrivendo «Professioni e mestieri del futuro». Quali sono? «Ne abbiamo individuati più di 100. E sarà bello coinvolgere imprese e soprattutto i giovani, per offrire delle indicazioni concrete sui mestieri del futuro e su quelli che purtroppo stanno scomparendo», risponde Paoletti.

Posti

Tra i luoghi coinvolti, il teatro Verdi di Trieste e l'Aula Magna del Polo universitario di Gorizia

A seguire, gli interventi istituzionali del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, del presidente Unioncamere, Andrea Prete, e del presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Quanto sia intensa l'onda del cambiamento, lo svelerà (subito dopo l'intervento di Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia e delle Finanze) Adjiedj Bakas, futurologo e trendwatcher, al quale piace studiare le tendenze finanziarie, sociali, culturali, economiche, tecnologiche e spirituali, per poi tradurle alle imprese e alle istituzioni.

E per capire cosa ci fanno insieme, dalle 11 alle 13.45 del 6 maggio, un professore di Fisica statistica e biologica (Alessandro Laio), un docente di Scienza della Vita (Paolo Endomi), un filosofo (Maurizio Ferraris) e un teologo (Paolo Benanti), basterà ascoltarli nei due appuntamenti della mattinata: «Il cambiamento del lavoro tra rivoluzione digitale, transizione demografica e sviluppo economico» e «Intelligenza artificiale e nuove competenze».

Faro sui mestieri

In alcuni panel si discuterà di come stanno cambiando

le professioni

Martedì 7, dalle 14.00, con «La geopolitica dell'algoritmo» ci si sposterà a Gorizia: «Il festival fa tappa qui per ricordare e valorizzare anche l'evento di Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della Cultura 2025, un appuntamento molto importante da molteplici punti di vista», osserva Pierluigi Medeot, segretario generale della

Camera di Commercio della Venezia Giulia. Gorizia, città di confine e che darà il là all'intervista di Federico Fubini, vice direttore del Corriere della Sera (media partner, con Wired, dell'evento), a Giampiero Massolo, presidente dell'Istituto per gli studi di Politica internazionale.

Dalle analisi geopolitiche e geoeconomiche alla «Geopolitica digitale» dove è «Il potere degli algoritmi a definire gli equilibri globali nella tecno-era», temi su cui discutere all'ora del tè (dopo l'intervento del ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani) ascoltando, tra gli altri, Ivana Bartoletti, esperta di AI alla Virginia Tech University. Per finire, «Dialogo aperto con la platea», moderato da Marco Grazioli, presidente di «The European House-Ambrosetti».